ANNO II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per ... [illegible]
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione.
Per l'estero, aggiungere le spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

N. 108

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 7 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Tacciono ancora i cannoni, ma fioccano senza tregua le interpellanze. Ed anche queste, quando non è ancora allontanata assolutamente la possibilità d'una conflagrazione generale, hanno un'importanza indiscutibile.

La più importente tra tutte è quella che è stata svolta nella camera dei deputati a Vienna. L'Austria è, non solo la potenza più interessata d'Europa nelle cose d'Oriento ma è anche la potenza più minacciata, quella che può esser più compromessa dallo svolgersi degli avvenimenti, o dall'insorgere d'incidenti nuovi, di nuove complicazioni.

Per quanto Lasser dichiari enfaticamente, come Melegari e Decazes hanno fatto, che l'Austria è perfettamente libera di appigliarsi a quel partito che meglio le possa aggradire, nessuno, che intenda, è disposto a prestar molta fede a queste sue parole.

L'Italia e la Francia ed anche la Germania possono dir ciò, e tenersi sicure, fino ad un certo segno, di poter essere giudici delle *opportunità*, ma questo non possono nè l'Austria, nè l'Inghilterra, pel fatto che sono vincolate alla questione d'Oriente da interessi che le dominano, e che, minacciati, le obbligheranno per necessità di conservazione, a gettarsi a capofitto nelle intraprese anche più azzardose.

Nessuno dubita che l'Austria brami di non intervenire, che le prema di localizzare la guerra. Ma, mentre anche alle altre potenze importa che la guerra non abbia nessun risultato che significhi ingrandimento della Russia, per l'Austria questa è vera e propria questione di vita, senza dire che essa, nella sua specialità, sarebbe sempre danneggiata e gravemente da ogni passo serio dello Slavismo *meridionale* verso una costituzione solida e duratura.

Se dunque alle dichiarazioni di neutralità dell'Inghilterra, dell'Italia, e, quando venisse fatta, della Germania, si potrebbe attribuire scarso valore, nessun valore, o quasi, si può attaccare alla dichiarazione di neutralità fatta dal ministro Lasser alla camera dei deputati nella seduta del 4.

Del resto il ministro austriaco ha compresa ancora meglio di noi questa situazione speciale dell'Austria, ed ha accompagnato la sua dichiarazione di neutralità di riserve ancora più esplicite che non lo sieno quelle poste da Derby, Melegari e Decazes.

Dai campi della guerra, nessuna notizia veramente importante. Un dispaccio da Costantinopoli, 3, è il solo che getti forse qualche luce su ciò che può essere avvenuto in questi giorni intorno a Kars. Lasciamo a parte i dispacci particolari i quali sembrano giuocare a chi le sballa più grosse. Non parliamo dunque nè della grande battaglia di Kars, che dovrebbe essere stata combattuta otto giorni sono, o della quale la Stefani non ci ha data ancora notizia.

Pare certo però che intorno a queste fortezze deve esser avvenuto qualche fatto di guerra di qualche importanza, e probabilmente con vantaggio pei Turchi. Diffatti un dispaccio da Costantinopoli il quale si dice che « si assicura che il ministero della guerra abbia smentito le voci di disfatta dei turchi nei dintorni di Kars e della capitolazione del corpo turco, » è per lo meno sospetto, e lascia indovinare molte belle cose che non vuol dire. Come va che il ministro della guerra smentisce la disfatta e non che abbia avuto luogo un combattimento, e non che la vittoria sia restata ai Russi? Non essere disfatti, e non aver capitolato, non vuol dire in nessuna lingua, che non si possa esser rimasti vinti.

Del resto noi vorremmo non essere obbligati a registrare e commentare, bene o male, tutte le corbellerie che, forse in difetto di notizie serie, ci vien parlando il telegrafo. Anche oggi se volessimo tener conto di tutti i si dice, di tutte le notizie contraddittorie, ne avremmo per un bel pezzo.

Una sola cosa, ad ogni modo, sembra risultare positivamente dal loro assieme. In Asia non ha avuto luogo sinora nessun fatto d'armi veramente importante, e meno ancora decisivo, ed in Europa non si è venuti ancora alle prese se non tra navi ed artiglierie. La flotta turca che è padrona del Mar nero e del Danubio, sebbene il *Secolo*, o piuttosto, come dice la *Ragione*, il comandante in capo del *Secolo*, la voglia ridotta alla difensiva, va bombardando le fortezze rumene, e disturbando e danneggiando i preparativi dei Russi pel passaggio del gran fiume. Non si sa ancora quando e dove questo passaggio potrà essere effettuato. Ad ogni modo, correrà ancora del bel tempo prima che gli eserciti belligeranti possano venire ad un cozzo considerabile.

Ed ora un'occhiata in *casa*. Al Senato i *venerabili* discutono quella modesta legge sugli abusi dei ministri del culto, che [illegible] fedisti per menar tanto rumore nel mondo. Non è chiaro ancora se la legge sarà approvata. Il Mancini ha ottenuto indubbiamente molto, riuscendo a persuadere i venerabili a discutere gli articoli, ma forse non basterà questo ad assicurare la sua vittoria. L'articolo primo sollevò e solleverà violenti opposizioni, e se esso dovesse venir sostanzialmente modificato, la legge intera potrà considerarsi virtualmente respinta.

Non sappiamo ancora se il Mancini porrà la questione di fiducia, a proposito di quell'articolo. Noi vorremmo che lo facesse, perchè la legge sugli abusi non è solamente una legge d'ordine interno, ma un primo atto d'applicazione del programma progressista, che vuole, e dove volere, la legge rispettata egualmente da tutti e lo Stato perfettamente libero di stabilire le proprie leggi, indipendentemente dalle suscettibilità del Vaticano e degli altri Stati esteri.

Per ora siamo lieti di poter constatare che la Francia repubblicana non eleva il menomo dubbio su questo nostro diritto, e che anzi si dispone a far giustizia, secondo la legge, delle manifestazioni clericali. Ecco l'ordine del giorno proposto da Leblond, Marcère e Laussedat, accettato da Simon, ed approvato dalla camera con 361 voti favorevoli e 12 contrari: « La Camera considerando che la recrudescenza delle manifestazioni ultramontane, è un pericolo per la pace interna ed estera, invita il governo ad usare i mezzi legali di cui dispone, e passa all'ordine del giorno. »

LE MOZIONI GLADSTONE

Ecco quali sono le cinque mozioni presentate dal signor Gladstone nella Camera de' Comuni (*Seduta del 30 aprile*):

I. Questa Camera trova giusto motivo di malcontento e lagnanze nella condotta tenuta dalla Sublime Porta relativamente al dispaccio di lord Derby del 21 settembre 1876 che parlava delle stragi della Bulgaria.

II. Fino a che quella condotta sia cambiata in modo essenziale e si siano ottenute a favore delle popolazioni garanzie diverse dalle promesse o dagli atti spontanei della Porta — questa Camera giudicherà aver il governo turco perduto qualsiasi diritto a ricevere appoggio materiale e morale dalla corona inglese.

III. Fra le complicazioni della guerra scoppiata, questa Camera esprime energicamente il desiderio che l'influenza della corona inglese sia usata nei Consigli d'Europa allo scopo di ottenere prontamente un effettivo sviluppo delle libertà locali e di un vero *self government* nelle turbate provincie della Turchia, di por fine in tal guisa alla oppressione che pesa su di esse — senza che venga loro imposto alcun dominio straniero.

IV. Memore della saggia ed onorevole politica seguita da questo paese col protocollo di aprile 1826, ed il trattato del 1827 (atti relativi all'indipendenza della Grecia), questa Camera esprime energicamente il desiderio che il Governo inglese promuova l'accordo fra le Potenze europee per esigere dalla Porta — mediante la loro autorità collettiva — quei cambiamenti nel governo della Turchia che loro sembrano necessarii ad ottenere gli scopi voluti dall'umanità e giustizia, a sventare efficacemente gli intrighi (*for effectual defense against intrigue*) e ad assicurare la pace del mondo.

V. Un umile indirizzo contenente la preghiera di questa Camera, e conforme alle mozioni sia formulato ed inviato a S. M.

La discussione su queste proposte avrà luogo oggi, come abbiamo già avvertito nella *Rassegna* di lunedì scorso.

Gli italiani in Albania

Scrivono da Durazzo al *Nuovo Tergesteo*:

« Da quando fu promulgata a Costantinopoli la famosa Costituzione, ma più ancora dacchè sono cominciate le ostilità fra la Turchia e la Russia, le condizioni dei cristiani di questo paese erano diventate insopportabili; non v'era sopruso che nelle vie, nei mercati, e sino alle porte delle chiese i turchi non si permettessero; i nostri averi, le nostre donne, i nostri beni più cari erano in pericolo. »

« Ieri mattina però gettava l'ancora in questo porto un aviso della reale marina italiana. Se aveste veduto, al comparire di quella bandiera, allo scendere di quegli ufficiali in terra, quale improvviso cambiamento di scena! Oggi tra noi si ride e si dice: « i turchi sono scomparsi. »

« Noi albanesi ringraziamo di gran cuore l'Italia e quegli italiani, che nei secoli scorsi dettero ospitalità ai nostri esuli e che oggi ci fanno sperare in un avvenire migliore. »

CORRIERE NAZIONALE

Annunciasi probabile che l'**Italia** prenda l'iniziativa di trattative per impedire il bombardamento delle città aperte, dichiarandolo contrario al diritto delle genti.

L'*Italie* assicura che il **Papa** terrà un discorso *importante in risposta all'indirizzo dell'ultramontano* sig. Damas, capo dei pellegrini francesi.

La Corte d'Assise di **Roma** condannò il canonico Neri, istitutore di fanciulli, a 10 anni di lavori forzati per delitti infami. — Quegli non era certo un seguace del Santo omonimo.

È gravemente ammalato il gen. **Manassero**.

Si dice che il ministro **Majorana** abbia intenzione di raccogliere a Roma tutti i presidi degli istituti tecnici per consultarli sulle riforme necessarie all'insegnamento industriale e professionale.

A **Trapani** fu ammonito, come maffioso, uno dei più ricchi e nobili di quel paese.

Pio IX, sebbene sofferente, non vuole privarsi del divertimento di ricevere giornalmente qualche buon gruppo di Romei.

Il Consiglio direttivo della società degli **Interessi cattolici** deliberò di trasportare nel **Vaticano** il proprio archivio e la cassa della società.

Appendice del NUOVO FRIULI 9

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

V.

Pochi giorni dopo io andai con mia moglie a Dos Hermanos. È inutile dire che pochi momenti dopo arrivato, mi affrettai a visitare i miei vecchi amici. Come erano belle Luce e Pace! Luce era alta della statura, e presentava allo sguardo le splendide forme di *Diana*; i suoi *occhioni neri* erano vivi e brillanti come due stelle; le sue labbra *coralline* lasciavano intravvedere due file di denti bianchi come l'avorio; il suo portamento era fiero, nel *tempo* stesso che non si poteva a meno di ammirare la distinta eleganza di ogni sua mossa.

Pace, invece era un fiorellino gentile, tutto grazia; una di quelle aeree creaturine delle quali Guido Reni circondava il carro del giorno; ineffabilmente bella, ella teneva abitualmente la gentile testina piegata un tantino da un lato, quasi non le bastasse la forza per sostenere il peso della sua splendida capigliatura; le sue manine erano bianche, bianche come foglie di gelsomino; i suoi occhi avevano quel colore attraente, penetrante che ha la volta azzurra del cielo riflessa nel fondo del mare; e le sue labbra il colore di due foglie di rosa.

Eppure, nonostante che le due vaghe sorelle sembrassero tanto differenti l'una dall'altra, bastava guardarle un poco a lungo, perchè si dovesse dirsi che esse si rassomigliavano invece in modo strano; che si rassomigliavano come il ruscelletto somiglia al fiume maestoso; come una dolce stella al sole risplendente.

Come zia Juana m'aveva raccomandato, io non trascurai di mettere in opera tutta la mia eloquenza d'amico, ed anche un pochino quella d'avvocato, per indurre le belle giovanette a rassegnarsi al desiderio dei propri parenti. Ma ahimè! Luce mi rispose, con un grazioso gesto di sovrana sdegnata, che io poteva parlare a tutto mio comodo, — ed appuntava un dito della sua bella mano alla fronte, — stava scritto che Juan Mena poteva pensare a *tutt'altra fanciulla* che a lei, per farne una consorte.

Paco, *invece, non mi rispose che piangendo*, ma io sentii e compresi che essa, la gentile creatura, *non era meno di sua sorella capace di una risoluzione*, quando aggiunse che, se volessero ad ogni costo separarla da Manuel Diaz, ella sarebbe corsa a rinchiudersi in un convento.

— Ma guardate dunque, Don Justo, — mi disse zia Juana, — ma vedete dunque queste selvatiche tortorelle che vogliono spiccare il volo, prima d'aver ben messo le penne? Ecco qua: questa la è una gallinella di montagna che non vuol saperne di gabbia e di ritegni. Quest'altra, eccola lì che, colle sue manierine dolci, colla sua vocina piagnolosa, vi punta un chiodo, e si ribella ai suoi parenti con una audacia che non pare da essa. Ma se son cose da sbattezzarsi, solo a sentirle dire. Eh! ma non la c'è mica per nulla al mondo, la vostra nonna, piccine mie! non la vi perde mica di vista, e sarà brava, ma brava davvero, quella che riuscirà a farmela vedere.

— Ma se c'è ragione!... — saltò su quel diavolino di Luce; — ma guardate se c'è ragione. Essi non vogliono che io divenga moglie di Marco Ruiz, perchè uno dei suoi antenati ha ammazzato il proprio fratello. Io vi posso giurare, Don Justo, che quel poveretto l'ha fatto senza volerlo. Ma non fosse anche, ma ammesso che egli sia stato quel cattivo uomo che dicono, ne viene proprio di conseguenza che Marco debba essere cattivo come il nonno lo fu? A voi un esempio. Un bel giorno il papà del nonno mio, dello zio Antonio, come lo chiamate voi, Don Justo, se ne andava per la via a cavalcioni d'un suo asino. Arrivano presso ad un ruscello; e l'asino si dirige tosto per dissetarsi. Il mio bisavolo lo lascia fare, ed intanto che l'asino beveva, per passare il tempo, si mette a guardare l'acqua, nella quale il sole si rifletteva come in uno specchio. D'un tratto il cielo si copre di nuvole. — Ah! Gesù! Gesù! guarda che l'asino s'è bevuto il sole, — strilla il bisavolo, fuori di sè. — E da quel giorno tutti lo hanno chiamato il Bevi-Sole. Il brutto nomignolo gli è restato, e mio nonno l'ha ereditato, così che oggi ancora lo chiamano Bevi-Sole, e a voi nonna la Bevi-Sole, e noi altre, vostre nipotine, le Bevi-Sole. È vero o non è vero questo?

— Non le credete, non le credete, Don Justo. — dice la zia Juana; — è un'invenzione, una pura e mera invenzione. Si è mai veduta una nipotina petulante come quella lì? Venir fuori a dire che suo nonno ha un sopranome!...

— Eh dite di no, nonna finchè vi pare, ma la è così e voi lo sapete meglio di me. Ma questo non preme adesso. Vi *domando io adesso*: se *mio nonno* è il figliuolo di un uomo che, poveretto!, era tanto *corto da credere che l'asino* avesse bevuto il sole, vuol dire per questo che egli debba esser corto altrettanto?

— Non ve l'ho detto io, Don Justo, che quella briccona lì, è capace di farla vedere al diavolo? Santa Vergine! quanta audacia, e quanta ingratitudine! ingratitudine sì, perchè osar dire che nel villaggio vi chiamano le Bevi-Sole, quando invece tutti vi salutano coi nomi di Luce del giorno e Pace del cielo, proprio come v'ha battezzate il nonno quando eravate piccine, è il colmo della sconoscenza. Ah! la è detta. Quando le ragazze principiano a far all'amore, non le si riconoscono *più*.

— Don Justo, — principiò a dire timidamente Paco: — essi, i miei buoni *nonni, non* vogliono che io sposi Manuel Diaz, un buon ragazzo che mi ama più che la sua vita, perchè esso fa un tantino il contrabbandiere. E come va che a me è stato detto che così a Madrid, come in altre grandi città, vi son delle genti molto ricche ed in posizione elevata, che fanno contrabbandi, e che devono a ciò le proprie fortune?

— Oh a questo, — rispose la zia Juana, — si potrebbe rispondere ciò che rispose la mamma a quel bambino che le domandava perchè si appiccasse un ladro: — Ma, mio caro, rispose essa, — probabilmente perchè ha potuto rubar poco. — Se il tuo Manuel Diaz fosse ricco, allora, si sa, la cosa potrebbe passargli liscia. Ma un povero diavolo come lui? te lo pigliano, e si fa giustizia. E poi c'è un'altra cosa da dire. Va dunque da tuo nonno e digli che, dal *momento* che altri sono contrabbandieri anche Manuel Diaz lo può esserlo. Sai cosa *ti risponderebbe il nonno*? che al mondo vi son tanti gaglioffi, ma che egli è egualmente un galantuomo, perchè egli usa dormire colla coscienza propria e non con quella degli altri.

(Continua)

È smentita la notizia che l'on. **Spaviale** sia già stato eletto Commissario per l'esposizione di Parigi.

Il **Comitato costituzionale** centrale presieduto dal Sella decise di combattere la rielezione dell'on. Correnti al terzo collegio di Milano.

CORRIERE ESTERO

Si legge nella *Correspondance Universelle*:

« Da qualche giorno si sottoscrive in Annecy una petizione allo scopo di dare all'Italia ed al suo Governo l'assicurazione delle vive simpatie della **Francia**. Questa petizione circola in tutto il Dipartimento dell'Alta Savoia. »

Secondo il *Standard* il ministro di Turchia ha indirizzato alla **Grecia** una Nota molto ferma intorno alle bande che vengono dalla Grecia e si sforzano di provocare un insurrezione nella Tessaglia.

Lo stesso giornale ha da **Francoforte** in data del 1.° corr.:

« Il generale Klapka accompagnerà il Sultano a Sciumla.

« Furono uccisi degli ebrei a Giurgevo; i cadaveri degli assassinati, rimangono insepolti per le vie. »

La *Nord. Deutsche Allgemeine Zeitung* riproduce le recenti manifestazioni dei **vescovi francesi, ed inglesi** e soggiunge:

« Collo scoppiare della guerra d'Oriente, si ricomincia dappertutto e con maggior vigore la campagna clericale.

« Lo scopo della medesima, come lo dichiararono apertamente i campioni del Vaticano, è diretto al ristabilimento del potere temporale del Papa, quindi è una minaccia dell'integrità dell'Italia. »

Se l'abbiamo per detto quei signori, che vogliono sieno accarezzati e protetti con guarentigie ed altro i nemici d'Italia al servizio del Vaticano.

Anche l'**Austria-Ungheria** decise di mandare due suoi ufficiali di stato maggiore presso l'esercito russo. A questa decisione dell'Austria nei circoli politici si attribuisce non poca importanza.

Si ha da **Berlino** che appena conosciuto il discorso di Moltke, Bismark espressegli il proprio aggradimento.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

NECROLOGIA.

L'ingegnere Dott. **Filippo Fabrici** di Clauzetto, moriva in Spilimbergo, sua residenza, alle ore 5 antimeridiane del giorno 2 maggio 1877, nell'età di anni 35.

Fu breve e crudele il morbo che lo trasse immaturamente al sepolcro, e tanto crudele che le cure assidue dell'arte medica e le assistenze indefesse dei famigliari non valsero a trattenere la falce colla quale la inesorabile Parca troncò lo stame della sua vita. — Ei fu ottimo cittadino; marito e padre affettuosissimo. Amore, carità e perdono, furono le virtù che costantemente circondarono come d'un'aureola la sua vita.

Tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono come *celeste corrispondenza d'amorosi sensi*, sparsero una lagrima sulla sua tomba.

La famiglia ed i congiunti del defunto Ingegnere dott. Filippo Fabrici dimostrano pubblicamente la *loro gratitudine* verso tutte quelle persone, le quali, cooperando con atti di affetto ad alleviare il dolore dei parenti per l'immatura perdita, e a rendere solenni le esequie rese all'amato estinto, diedero una prova maggiore della stima che nutrivano per lui.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Consiglio Comunale. (*Cont. e fine* v. num. 107). *Seduta pubblica del 4 maggio* 1877. — Sull'aumento dei stipendi pel personale del Monte di pietà viene data lettura dei rapporti del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà che stabiliscono l'aumento dal 25 al 30 per cento e si estende in particolari sulla pianta del personale, sull'organizzazione degli uffici, sulle riforme, ecc.

Il consigliere Berghinz non intende di censurare il Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà, ma anzi loda la sua operosità, che è dimostrata dalle buone condizioni dell'Istituto. Vorrebbe però che il Segretario al quale si accrescono, le attribuzioni, ed i guardarobieri che coprono posti delicati ed involventi una certa responsabilità fossero meglio retribuiti. Fa confronti cogli impiegati congeneri di Padova e Vicenza, e raccomanda, quindi un'equa proporzione degli stipendi.

Il consigliere Novelli propone di basare la pianta degli impiegati del Monte sopra altri criteri che sono del resto differenti più di forma che di sostanza. Fa pur esso dei confronti di sproporzione degli stipendi e raccomanda di evitarli, procedendo sulla base degli stipendi degli impiegati comunali e degli altri Monti ove si studiarono bene le riforme. Fa diverse proposte riguardo al Segretario, al Guardarobiere, al Cassiere, al Ragioniere ed ai custodi.

Il consigliere Mantica crede che in base allo Statuto del Monte il Consiglio comunale non sia competente a fare delle riforme sui stipendi degli impiegati. Esso non può che acconsentire le proposte del Consiglio d'amministrazione o rigettarle.

Il consigliere nob. Della Torre dimostra sua fiducia nel Consiglio d'amministrazione del Monte e prega il Consiglio comunale ad approvare sue proposte.

Il consigliere Braida dice che il Consiglio d'amministrazione non procedette alla leggera studiando e proponendo il miglioramento delle condizioni degli impiegati del Monte. Si trattava di fare delle modificazioni radicali, ma fu giudicata miglior cosa mantenere l'attuale organizzazione come più confacente al regolare andamento dell'amministrazione e di aumentare nella *proporzione del* 25 al per cento gli stipendi. Dà spiegazioni dettagliate sugli stipendi, e perchè, delle eccezioni riguardo tre impiegati che furono meglio favoriti, e ribatte gli argomenti circa all'eccessiva responsabilità che si vorrebbe attribuire ai guardarobieri.

I consiglieri Berghinz, Braida e Groppiero danno altre spiegazioni circa alla condizione fatta al Segretario.

Il consigliere Billia si estende in argomenti per far desistere i consiglieri Berghinz e Novelli dalla loro proposta; parla esso pure a lungo sul Segretario, sui guardarobieri e sui portieri e dimostra chiaramente il coscienzioso, prudente e scrupoloso operato del Consiglio d'amministrazione.

Il consigliere Dott. Celta rende omaggio all'operato del Consiglio d'amministrazione. Però egli vorrebbe che, siccome il Consiglio stesso ha stabilito una tassa di taglio bolletta per sopperire in parte all'aumento di spesa per le paghe degli impiegati, questa tassa fosse meglio proporzionata e cioè che ne fossero esenti tutte le impegnate al disotto di lire 20, e che da questa somma in su, la tassa venisse progressivamente aumentata.

Il consigliere Billia converrebbe volentieri col dott. Celta, ma non lo può per la ragione che allora non si otterrebbe che un meschino risultato dalla tassa, trattandosi che le maggiori impegnate sono al disotto delle lire 20, ed il consigliere Braida legge a questo proposito i prospetti dimostranti la verità di quanto espose il consigliere Billia.

Infine, messa ai voti la proposta del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà, viene dal Consiglio comunale approvata.

Il oggetto: Compenso da darsi all'architetto dott. Scala per i progetti e per la direzione dei lavori della Loggia, viene rimesso in *seduta privata*.

Viene accordata la proposta dell'aumento di salario al Custode del cimitero, che così è portato dalle lire 680 alle 800.

Sulle nuove spese per la riduzione dei locali ad uso di essicatojo dei bozzoli, dopo breve discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Novelli, Mantica, Braida, ed il Sindaco, si delibera di cominciare i lavori decretati e di dare la disdetta agli affittuali dei due locali, di cui si tenne parola, [illegible] a trattare sui compensi da darsi [illegible] essi li lascino al Comune prima del tempo prescritto.

Seduta privata del 4 maggio 1877. Sulla proposta relativa al compenso da darsi all'Architetto Scala, è stato deliberato: «*d'invitare l'Architetto cav. Scala a produrre le sue specifiche di competenze e spese, autorizzata frattanto la Giunta Municipale a pagargli un acconto di* 5000 *lire.*»

Intorno alla Giunta Municipale è stato presentato il seguente ordine del giorno firmato da 20 consiglieri:

I sottoscritti apprezzando le zelanti ed utili prestazioni dei sigg. Abramo Morpurgo, nob. Antonio Lovaria, co. Luigi de Puppi e cav. Augusto de Questiaux nella amministrazione del Comune di Udine e fidando nel loro patriottismo, li invitano a ritirare la *rinuncia data alla carica di Assessori* municipali.

Insistettero i rinuncianti nel loro proposito: ma *il Consiglio ad unanimità di voti* deliberò come segue sopra proposta del cons. avv. Paolo Billia:

«Il Consiglio non prende atto della rinuncia dei membri della Giunta municipale, e nella lusinga che non vorranno insistere, passa all'ordine del giorno».

Venne rimandata ad altra seduta la *conferma* dei Direttori ed Insegnanti effettivi presso le Scuole comunali, onde nel frattempo siano esaminate le leggi scolastiche per meglio chiarire i *rapporti di* diritto fra essi ed il Comune.

A Maestro di canto corale è stato nominato il signor Gargussi Giovanni.

A *Maestra di ginnastica* è stata nominata la sig. Rossi Italia.

Alla vedova del fu Giuseppe Manfroi è stata accordata la pensione vitalizia di L. 200 all'anno, ed ai figli dello stesso sino a che abbiano raggiunta la maggiore età l'assegno annuo di educazione di L. 100. È stato pur deliberato di rinunciare alla restituzione della somma di L. 100 stata pagata alla vedova subito dopo la mancanza a vivi del Manfroi, onde potesse supplire ai più urgenti bisogni del momento.

È stato invitato il sig. Braida a non insistere nella rinuncia data all'ufficio di Revisore dei conti.

Infine è stata *sospesa ogni determinazione sulla* domanda delle sottomaestre signore Peloi-Poli e Merlo di essere promosse a Maestre effettive, pur facendo buon viso alla domanda stessa.

Rettifica. Nel resoconto della seduta 3 maggio corr. del nostro *Consiglio* comunale è detto che il consigliere Puppi si è opposto alla necessità del lavoro di regolazione del colle del Giardino. Ciò non è esatto, mentre il consigliere Puppi *in massima* è favorevole al detto lavoro.

Municipio di Udine. I signori Assessori in seguito alla deliberazione presa dal consiglio comunale nel 4 corr. sulla rinuncia da essi data, hanno presentata la seguente dichiarazione:

All'ill.mo sig. Sindaco
Presidente del Consiglio comunale
di Udine

Udine, 4 maggio 1877.

Riconoscenti i sottoscritti per il cortese indirizzo, e le *lusinghiere espressioni a loro riguardo oggi* proferite in Consiglio comunale, e confermate dall'ordine del giorno dell'avv. dott. Paolo Billia *benignamente* accolto dal Consiglio stesso, pur mantenendo la già prodotta rinuncia, dichiarano di rimanere al *loro posto onde* non portare incaglio alla pubblica Amministrazione, e ciò fino all'epoca in cui il consiglio sarà chiamato per legge a provvedere alla nomina degli assessori.

L. de Puppi, A. Morpurgo, A. Lovaria, A. de Questiaux.

Giudici conciliatori. Disposizioni fatte nel personale dei giudici conciliatori e vice conciliatori dal primo presidente della R. Corte d'appello in Venezia col Decreto 1 maggio 1877.

Biasutti Gio: Batta conciliatore pel Comune di Forgaria, accolta la rinuncia alla carica. — Felletigh Antonio, id. di Torreano, id. — Fabris Pietro, nominato conciliatore pel comune di Forgaria. — Flebus Gio: Batta, id. id. di Torreano.

Fu perduto un portamonete contenente tre bollettini del *Monte di Pietà* ed alcune carte d'importanza. *L'onesto trovatore farà cosa grata* a portarlo al parrucchiere Galizia ove riceverà una competente mancia.

Istituto Filodrammatico Udinese — Sabato a sera, nel Teatro Minerva, ha avuto luogo il secondo "saggio," o trattenimento che si voglia dire, offerto dai dilettanti ai soci dell'Istituto. La commedia in un atto del sig. Doretti, nostro concittadino, recitata benino davvero dai nostri bravi dilettanti, fu accolta egregiamente dal pubblico, il quale volle con replicati applausi dimostrare al Doretti che oltre ad *essergli molto* accetto come dilettante e come cantante comico, d'ora in poi sarebbe il benveduto anche come autore. È un lavoretto *senza pretesa*, che ha forse per scopo, *principale di dar modo ad un attore di farsi apprezzare*, come cantante, nella *Prova d'un' aria buffa*, ma che *non va certo* privo di veri pregi, come sarebbe a dire buon dialogo, situazioni naturali, gentilezza di sentimento, ed ottima condotta. Il pubblico ha voluto il *bis* dell'aria della Cenerentola, cantata con vera *vis comica* dal Doretti, e crediamo di non ingannarci affermando che non gli spiacerebbe per nulla di poter assistere al *bis* della sua commediola. Ebbero comuni gli applausi col signor Doretti, le gentili *signore* Regini e Pittini, ed il signor C. Boer. La serata fu chiusa con un festino di famiglia brillantissimo, ottima occasione per *cento belle giovanette di far* simpatica mostra dei loro bei visini e della loro agilità. Beati quelli che ballano.

Ogni giorno una. — Bertoldo domanda informazioni di un suo debitore.

— È un gran galantuomo, ma è vecchio e cieco.

Cieco! — esclama Bertoldo — Allora, son perduto!... la mia cambiale è a vista!!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 29 Aprile al 5 maggio

Nascite.

Nati vivi	maschi	2	femmine	7	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	1	»	2	Totale N. 12

Morti a domicilio.

Domenico Fantino fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Eudimaco Marcotti di Antonio d'anni 34 negoziante — Francesco Velini di Achille di *mesi* 8 — Costanza Ceola di Baldassare di mesi 5 — Domenico Parenzani fu Girolamo d'anni 87 — Orsola Morgagna-Pividor fu *Giuseppe d'anni* 74 rivendugliola — Francesca Tosolini fu Giovanni Battista d'anni 38 attendente alle occupazioni di casa — Pietro Facchini fu Pietro d'anni 21 soldato nel 56° reggimento fanteria — Giuseppina Bon-Subaro fu Nat'e d'anni 74 lavandaja — Antonio Casarsa fu Valentino d'anni 67 conciapelli.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Pevere fu Giovanni d'anni 78 serva — Anna Antonini-Benvenuti fu Antonio d'anni 62 attendente alle occupazioni di casa — Elisabetta Bausek d'anni 47 attendente alle occupaz. di casa — Anselmo Lavio d'anni 1 — Luigi Cudini fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Elisabetta Catarozzi fu Domenico d'anni 60 contadina — Giacomo Bosdavrs fu Francesco d'anni 58 agricoltore — Pietro Boozin di Domenico d'anni 16 agricoltore — Maria Flor-Cappellano fu Andrea d'anni 42 attend. alle occupazioni di casa.

Morti all'Ospitale Militare.

Vincenzo Bolognini fu Giovanni d'anni 34 soldato nella 3ª compagnia di disciplina.

Totale N. 20

Matrimoni.

Giovanni Battista Beavisano agricoltore con Anna Colugnatti contadina — Pietro Colugnatti agricoltore con Rosa Modotti contadina — Pietro Corradini cantoniere ferroviario con Maria Del Vecchio attend. alle occupazioni di casa — Donato Bastanzetti agente industriale con Italia Pizzamiglio agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Pietro Visentini calzolajo con Antonia Bianchet attend. alle occup. di casa — Giacomo Levi negoziante con Aug. Cagli agiata — Giovanni Repezza, agricoltore con Maria Petrosin contadina — Giovanni Battista Bassi cappellajo con Teresa Padoano attend. alle occup. di casa — Antonio Moro bilanciajo con Maria Rizzardi cucitrice — Giovanni Battista Comessatti negoziante con Amalia De Poli agiata.

POSTA DEL MATTINO

La Commissione per la riforma della legge sul macinato respinse la proposta del Toscanelli, diretta ad applicare alla diminuzione della tassa stessa i proventi di quella degli zuccheri e l'aumento proveniente dalla imposta sui fabbricati.

Deliberò tuttavia *d'inserire nella relazione* il principio dell'abolizione graduale del macinato, non appena le condizioni dell'erario lo permetteranno; proponendo un ordine del giorno col quale si chiede che i vantaggi derivanti dalla sostituzione del pesatore al contatore, vadano a beneficio della diminuzione della tassa.

L'altra sera ebbe luogo in casa dell'on. Bertani una riunione dell'estrema Sinistra.

Giunsero al Vaticano nuove rimostranze dei governi esteri circa gli imbarazzi creati dall'agitazione clericale e sopratutto dal linguaggio dei vescovi.

Molti vescovi tedeschi furono chiamati a Roma per riferire sullo stato della questione religiosa in Germania, e studiare un *modus vivendi* conciliativo nei rapporti dell'episcopato col governo imperiale.

Telegrafano da Londra al *Povero*:

Il *Times* dice che l'Inghilterra si opporrà alla neutralizzazione del canale di Suez per tutto fuorchè per scopi commerciali.

L'opinione pubblica è bellicosa sì ma favorevole *alle proposte Gladstone che nelle classi operaie* destano entusiasmo.

E da Vienna allo stesso giornale:

Il bombardamento di Braila contrariamente a quanto asseriva il ministro Cogalniceano, fu serio *ed i danni dicesi siano rilevanti*.

In questo momento pervengono dispacci che annunziano nuovi combattimenti sul Danubio in cui i Turchi furono sconfitti per la loro mancanza di cognizioni strategiche.

Qui si è molto incerti sulla politica che intende seguire il governo.

Del *Pungolo*:

Roma, 6. — Sono appianate le differenze fra la Porta e la Germania. Quest'ultima assume definitivamente la protezione dei sudditi russi.

Gli ambasciatori dell'Austria e della Germania partiranno in breve di conserva per Costantinopoli.

Ieri i turchi bombardarono per 6 ore di seguito la città aperta di Reni.

I turchi catturarono ieri presso Giurgewo 11 navi cariche di grano, tre delle quali appartengono alla Ditta Negroponti.

Assicurasi che la legge sugli abusi dei ministri del culto sarà approvata per scrutinio segreto a forte maggioranza. Calcolasi che l'opposizione disporrà di ottanta voti circa sopra documento senatori presenti.

Dalla *Lombardia*:

Galatz, 5. — Alle bocche del Pruth si è impegnato un vivo combattimento. La flotta turca s'avanzò verso la riva e con incessante cannoneggiamento tentò d'abbattere le batterie russe. I russi risposero con pari gagliardia. L'esito della battaglia è incerto.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Czernowitz, 4. — Le pioggie dei giorni scorsi ritardarono di molto la marcia delle truppe. Specialmente verso Ungheni e Leowa, le comunicazioni sono impraticabili. A Jassy e **Bukarest** si fa già sentire la mancanza di viveri. Venne pubblicata la legge di requisizione.

Krakau, 4. — Le truppe russe in causa delle marcie e delle strade limacciose sono affaticate. Nell'armata si manifestano frequenti malattie.

Czernowitz, 5. — Tutto l'undicesimo corpo d'armata russo ad *eccezione di alcuni squadroni di* dragoni e di usseri si trova in Galatz. Il ponte sul Pruth presso Leowa-Falcin venne gettato sino dal 22 aprile, 2 dì prima della dichiarazione di guerra. Lo stato dell'armata è buono, però si sviluppano frequentemente febbri. In Galatz arrivarono 4 cannoni Krupp di grande calibro destinati per le sponde *del Danubio*.

Orsowa, 5. — In Orsowa vi sono già 21 vapori e circa 100 *Schlepper*. La carezza dei viveri si fa a po' a po' molto sentita.

Galatz, 5. — Poichè da parte russa s'ha in mira di passare il Danubio presso Reni, (1) così

(1) Reni — borgo della Bessarabia, al confluente del Pruth e del Danubio.

di qui molta fanteria e cavalleria. Vennero diti cannoni di grosso calibro a Braila, perchè teme colà un nuovo bombardamento coi monitori. bombardamento di Reni di ieri vennero di... ne alcuno caso. All'incontro le batterie russe hanno minimamente sofferto.

TELEGRAMMI

Roma, 5. — (*Senato del Regno*). — Segue la ...ussione della legge sugli abusi dei ministri del ...

...ampertico, relatore, giustifica la proposta di ...o già formulata dall'ufficio centrale; nega che ...ogetto attuale trovi la sua origine nella legge 1854. Le relazioni fra la Chiesa e lo Stato oggi assai diverse; Sclopis, che fu relatore di la legge, scrisse all'oratore, interessandolo a ...battere il progetto. Il ministro convenne che ... 1 è inemendabile. La legge esce dal diritto ...une; fa altre considerazioni.

...rbaroux spiega le ragioni che indussero la mi...nza dell'ufficio centrale ad accettare il progetto. ...argoni annunzia che proporrà un emendamento ...ente a ripristinare gli articoli del codice sospesi ... legge del 1871.

...i passa alla discussione degli articoli.

...lfieri parla sull'articolo 1 ed espone un contro...getto con cui si proclamerebbe la piena libertà ...scienza, e si proibirebbe qualunque trattazione ...lica di argomenti politici nelle chiese.

...oggi giustifica la legge 5 giugno 1871; l'art. 1 corrisponde alla legge sulle guarentigie; prega ...enato a non occuparsi delle pressioni esterne ed ...spingere il progetto.

...antaleoni dichiara che si provò ad emendare ... 1 ma non ci riuscì; voterà quindi contro il ...etto.

...adorna prega che si comunichino all'ufficio ...ale tutti gli emendamenti.

...omani si terrà seduta.

Roma, 5. — (*Camera dei deputati*). — Pre...ta la relazione sopra il progetto di legge per ...ssa di fabbricazione e di consumo per gli zuc...i indigeni e per la variazione di alcuni articoli ... tariffa doganale, si prosegue la discussione ... schema relativo alla Convenzione pei servizi ...itimi.

...nich appoggia le osservazioni e gli appunti ...da Maurogonato e Maldini, e lamenta pur esso ...*non siasi equabilmente provveduto anche agli* ...essi dei porti dell'Adriatico. Confida sia per ...e aggiunta per essi qualche utile disposizione. ...solli approva le convenzioni che aprono più ... campo all'operosità italiana; raccomanda al ...stro ogni possibile temperamento sulle tasse ...ttime ed i provvedimenti riguardo le tariffe ...viarie francesi e svizzere che sono assoluta...te rovinose al nostro commercio.

...ppo domanda perchè il ministero e la commis...e non abbiano tenuto conto dei voti della città ...apoli, trasandando di stabilire una linea perio... con l'America del Sud e preferendo la linea ...aporé, poco giustificata ed inutilmente costosa.

...'Amico opina il sistema delle sovvenzioni alle ...età essere utile pei servigi postali, ma per i ...gi commerciali essere non solo ingiustificabile ...*dannoso all'incremento della libera navigazione*; ... questo punto di vista esamina le convenzioni e ...a l'ordinamento dei servizi. Ritiene inutilmente ...so il servizio per Singapore e vorrebbe sussi... altre comunicazioni che indica, specialmente ...la America del Nord.

...seguito a lunedì.

Costantinopoli, 2. — (ritardato) — Muk... telegrafò in data 30 aprile: «I russi essendosi ...ati verso Kars in grande numero, progettando ...mpere le comunicazioni con Erzerum, Muktar ...ndo a Kars *forze sufficienti, uscì con nove* ...eglioni ed andò ad occupare il villaggio di ...inkli presso Yordiz, all'ovest di Kars.» — ...tar telegrafò in data 1 maggio: «Gli abitanti ...ars mi annunziarono che i russi avendo attac... Kars furono respinti con perdite.» — Un ...amma del comandante di Batum in data 1 ...gio dice che le operazioni russe sono arrestate ...quella parte in causa delle pioggie.

Costantinopoli, 2. — *Ritardato* — Il mi...ro della guerra e Mahmudh pascià visitarono l'ambasciatore d'Inghilterra. La commissione ...pea del Danubio non potrà tenere la sessione ...a pel 7 maggio.

Costantinopoli, 3. — Assicurasi che il ...stro della guerra abbia smentito le voci d'una ...ta dei turchi nei dintorni di Kars e della ca...azione d'un corpo turco.

New York, 3. — L'insurrezione di Antioquia ...repressa. L'arcivescovo di Quito fu avvelenato.

ULTIMI.

Roma, 6. — (*Senato del Regno*). — Legge ... abusi del clero.

...ncini risponde alle obbiezioni di De Filippo, ... e Lampertico. Analizza la legge 5 giugno ... che era ispirata dal pensiero potesse inaugurarsi ...stema di conciliazione, o invece non servì che ...scere l'audacia al clero reazionario. Crede che ...inioni di Sclopis, Cavour, Carraro, Portalis ... dal relatore giustifichino e non condannino ...proposte ministeriali.

...Senato respingendo il progetto si contraddirebbe. ...ttera l'emendamento purchè mantengasi la ...nza della legge.

...ampertico rettifica i fatti addotti dal ministro, ...e che la *maggioranza dell'ufficio centrale crede* l'articolo 1 inemendabile. Dopo alcune considerazioni il presidente dà la parola al relatore perchè spieghi le opinioni dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti presentati all'articolo 1 da Eula, Borgatti, Miraglia, Pescatore, Piola e Conforti.

L'ufficio centrale non crede sufficienti gli emendamenti. Lampertico legge la relazione e la proposta degli emendamenti della maggioranza dell'ufficio centrale. Vari proponenti svolgono i loro emendamenti.

Mancini non accetta l'emendamento dell'ufficio centrale che consisterebbe di introdurre nell'articolo 471 del codice penale una clausola concernente i ministri del culto in relazione allo sprezzo e malcontento che nello esercizio del loro ministero suscitano verso le leggi dello Stato.

Prega i proponenti di altri emendamenti a raccogliersi domattina per accordare un'unica formula. La preghiera del ministro è accolta.

Versailles, 4. — *Camera*. — Simon dichiara nuovamente che il governo non permetterà scritti che possano turbare le buone relazioni coll'Italia. Parlarono *Gambetta*, *Lavergne*, *Simon* e *Mun*. Il seguente ordine del giorno fu proposto da *Leblond*, *Marcère* e *Laussedat*: «La Camera, considerando che la recrudescenza delle manifestazioni ultramontane è un pericolo per la pace interna ed estera, invita il governo ad usare i mezzi legali di cui dispone, e passa all'ordine del giorno.» *Simon* accetta quest'ordine del giorno che viene approvato con 361 voti contro 121. *Cialdini inviò una lettera* ringraziando Simon pel suo discorso d'ieri.

Londra, 4. — *Comuni* — *Russell* domanderà lunedì copia della testimonianza della Corte d'inchiesta del novembre 1854 riguardo al massacro *dei feriti inglesi da parte dei russi* ed alla presentazione del dispaccio di Raglan al duca di Newcastle.

Lordi. — *Derby*, rispondendo a *Delaware*, dice che nessun trattato garantisce la neutralità del Canale di Suez. Il governo non trascurerà di mantenere la navigazione del canale.

Costantinopoli, 4. — Safvet dichiarò all'agente della Rumenia che, in *seguito alla convenzione* fra la Russia e la Rumenia, le funzioni dell'agente rumeno a Costantinopoli sono sospese.

Suez, 4. — Il postale *Australia*, della Società Rubattino, è partito per Bombay.

Atene, 4. — La Camera è convocata pel 26 maggio. Per quel giorno diecimila uomini della riserva si troveranno sotto le bandiere. Si concentrano *truppe alla frontiera contro i briganti provenienti* dalla Turchia. Il governo fece in proposito alla Porta delle rimostranze.

Costantinopoli, 4. La legge sulla stampa fu sospesa; i giornali verranno sottoposti al regime amministrativo. — La Camera votò il progetto per lo stato d'assedio, la cui applicazione non sarà però immediata. L'agente della Rumenia partirà nella prossima settimana.

Londra, 5. — L'ammiragliato affretta sempre più gli armamenti. Il ministero della guerra designò *le truppe per la partenza immediata in caso* di bisogno. Esse comprendono 7 reggimenti di cavalleria, 4 brigate di artiglieria, e 59 battaglioni di fanteria.

Berlino, 5. — Il *Tagblatt* annuncia che gli ambasciatori russi presso le potenze ricevettero l'ordine di dichiarare che l'unico scopo della guerra è la pacificazione dell'Oriente d'accordo con l'Europa. Lo Czar si limiterà alla esecuzione delle riforme, sulle quali le potenze si sono già poste di accordo.

Londra, 5. — La squadra inglese, attualmente a Corfù, andrà in Candia.

Parigi, 5 — Ieri una riunione di studenti votò un indirizzo agli studenti delle università italiane ed una mozione pregante il governo francese ad applicare la legge della monarchia sulla espulsione dei gesuiti.

Bukarest, 5. — Reni fu bombardata da *monitors* turchi per tre ore; 60 proiettili caddero in città. Tutti gli abitanti di Reni, Braila ed Oltenizza fuggirono.

Madrid, 5. — Il ministro degli esteri combattendo alla Camera un emendamento dell'indirizzo alla Corona — emendamento che domandava al governo di appoggiare il ristabilimento del potere temporale del Papa — dimostrò che non conviene alla Spagna di intervenire in una questione che non la riguarda.

Pamplona, 5. — Il concentramento di truppe continua.

Bukarest, 5. — La Camera votò i crediti militari. — In Senato, nella discussione dell'indirizzo al principe, Cogalniceano disse, spiegando la neutralità della Romenia: «Noi ci difenderemo se attaccati, non firmammo una convenzione coi turchi perchè sono selvaggi; essi avvertirono i consoli che incendieranno Tulscia se i russi passeranno la frontiera; ci insultano continuamente; ritirarono ieri i funzionari al nostro agente a Costantinopoli trattandolo come un impiegato ottomano; nessuna potenza protestò contro la convenzione; senza la *convenzione i russi, procedendo innanzi, avrebbero* potuto scacciare il governo».

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio di Muktar in data 3 maggio dice che in seguito all'ultimo scontro dinanzi a Kars i russi indietreggiarono dal loro accampamento, di otto miglia. I russi sono accampati nei dintorni di Arbadan, ma questa posizione non fu ancora attaccata. Un dispaccio del comandante di Batum in data 3 maggio annunzia un piccolo scontro sfavorevole ai russi.

Il Sultano ricevette il titolo di difensore della Fede. — Il ministro delle finanze andrà a Londra per una missione finanziaria. — I giornali esortano tutti i mussulmani a contribuire alla difesa della patria, sia arruolandosi sia con danaro.

Parigi, 6. — Il *Figaro* pubblica una lettera d'un ufficiale tedesco, che racconta un discorso di *Moltke in una riunione d'ufficiali. Moltke disse che* desidera la pace e crede che anche la Francia la desideri, ma essa potrebbe essere trascinata dalla prospettiva d'una alleanza favorevole, e quindi bisogna impedire tale alleanza eventuale col concentramento di forze tali da permettere di colpire con colpi rapidi e fulminanti. — Il discorso, concordando completamente col linguaggio della stampa tedesca, si considera esatto e produsse una grande sensazione.

Roma, 6. — Elezioni politiche. Genova. — Podestà (opp.) eletto con voti 795.

Cairo, 6. — Assicurasi che gl'inglesi intendano formare un campo trincerato all'ingresso del canale di Suez.

Berlino, 6. — La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania pei sudditi russi, riservandosi di espellere gli individui sospetti. Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia dovranno lasciar il paese.

Bukarest, 6. — Il governo ritirò il progetto per la moratoria. (?) I russi fortificano le rive del Danubio fra Reni ed Ismalia.

Bukarest, 6. — Il Senato approvò l'indirizzo dicendo che il Senato non consiglierà mai una politica azzardosa e pericolosa, e meno ancora un attacco contro la Turchia, locchè sarebbe una leggerezza imperdonabile; ma il paese difenderassi se attaccato.

Il granduca Nicolò arriverà stanotte a Galatz ed accompagnato da Brailano ispezionerà le truppe.

Vienna, 6. — La *Presse* ha per telegramma da Vladikavef del 4: Ieri ebbero luogo nuovi combattimenti presso Kars, che ora è completamente circondata. I turchi fuggirono verso Erzerum. Un parco di 24 cannoni prese posizione a Kars, il di cui bombardamento comincierà domani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

7 Maggio.

Cereali. *Torino, 3 maggio.* Non si hanno alcune variazioni sui prezzi dei grani; fini continuano ricercati a buoni prezzi, e scarseggiano sul nostro mercato; degli altri difettano i compratori.

La meliga è stazionaria con pochi affari; il riso è continuamente domandato, con tendenza all'aumento; in avene nessune domande, prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano	al quint. L.	37 —	a	41 50
Segale	» »	21 —	a	22 50
Meliga	» »	20 —	a	22 —
Avena	» »	25 50	a	26 —
Riso bianco	» »	44 75	a	50 25
» bertone	» »	— —	a	— —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 2 maggio. Tomoli 7000 di grani di Barletta *per maggio si collocarono al prezzo di* D. 3.40 e 342, per la scadenza futura a D. 3.45.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per

contante	all'ettol.	L. 26 —
Id. per maggio	»	» 26 15
Id. per settembre	»	» 26 38
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » futuro	»	» — —
» a Taranto contante	»	» 8 42

Saronno, 2 maggio. Mercato animatissimo con grande affluenza di compratori. Pretese ognora crescenti seguite però assai difficilmente dagli acquirenti.

La volontà di operare non mancava, ma le pretese cadevano nell'esagerazione.

Nel frumento fu venduta una partita di roba vecchia un po' leggiera a L. 37 al moggia.

Per roba di qualità superiore si fecero fino L. 45 al moggia condotta a Como. Una discreta partita fu venduta a peso in ragione di L. 40 al quint. pure merce consegnata a Como.

Vari contratti di particelle da L. 40 a 42.50 al moggia.

Nella segala pochi affari da L. 21 a 22.50.

Il melgone a norma delle qualità da L. 20 a 23.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 5 maggio

Austriache	339.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	211.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	63.30	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 5 maggio

Mobiliare	135.00	Argento	—.—
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	50 50
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	129.10
Austriache	210.—	Rendita austriaca	64 15
Banca nazionale	762.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.10	Union-Bank	—.—

PARIGI, 5 maggio

3 0/0 Francese	67.32	Cambio sull'Italia	11.1/3
5 0/0 Francese	102.67	Cons. Ingl.	93.3/8
Rendita italiana 5 0/0	63.75	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	206.—	Tunisine	—.—
» Romane	63.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	210.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.—		

LONDRA, 5 maggio

Inglese	93.3/4 a 93.5/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	64.1/4 a 62.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	7.7/8 a 7.15/16		

FIRENZE, 5 maggio

Rend. italiana	72.35	Azio. Naz. Banca	1750.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.1/2	Ferr. Meri. (cont.)	325.—
Londra, 3 mesi	28.24.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113.12.1/2	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	670.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

Angelo Iurètigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 Maggio 1877.

Venezia	53	8	78	27	10
Bari	40	77	2	6	10
Firenze	32	83	50	54	86
Milano	16	72	67	32	90
Napoli	90	22	50	3	27
Palermo	17	12	33	41	40
Roma	86	4	14	66	65
Torino	30	6	82	90	50

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(457)

N. 1313

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

Il signor Attilio Spilier, nel termine dei fatali di cui l'avviso 23 aprile p. p. n. 1173, presentò regolare offerta di assumere l'appalto delle opere di costruzione delle strade, accessi, pile in pietra, ed opere di difesa relative al nuovo ponte in palchi di ferro da erigersi sul Torrente Cellina, nella località detta Giulio, lungo la strada Provinciale da Pordenone a Maniago, e col ribasso del ventesimo sulla precedente aggiudicazione, per cui il prezzo dei lavori stessi resta ora limitato a lire centoventiseimila settecentotrenta (L. 126,730).

Sulla base di questa offerta verrà tenuta in questo Ufficio pubblica asta col sistema dell'estinzione di candela vergine nel giorno di Lunedì 14 corrente alle ore 12 meridiane precise, sulle cui risultanze sarà proclamata la definitiva aggiudicazione a termini del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le condizioni di appalto di cui il precedente avviso 19 marzo anno corrente n. 774.

Udine, 1 maggio 1877.

Il Segretario Capo
Merlo.

(458)

Mod. E - N. 1.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2390 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 5 nel Comune di Udine, via Mercerie nel Circondario di Udine, nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2535.04, la quale verrà posta all'incanto in base all'offerto prezzo di annuo canone di lire 525.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di maggio anno 1877 alle ore 12 sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora, suindicata, in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 253.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Prefettura (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 28 aprile 1877.

L'Intendente
Dabalà.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in . . . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . . . nel Comune di . . . . . . frazione di . . . . . . via . . . . .

(459)

N. 246

Comune di Sutrio

Avviso d'Asta

In relazione a Consigliare delibe[...] nel giorno 16 maggio p. v. alle [...] 10 antimeridiane sotto la presiden[za] del signor Sindaco e col metodo d[ella] candela vergine, giusta il dispo[sto] del vigente regolamento sulla con[ta]bilità di Stato, avrà luogo in ques[to] Municipale Ufficio un'asta per a[p]paltare la *costruzione* d'un tro[nco] comunale detto le *Clever*, cioè [da] fuori dell'abitato di Sutrio fino a[lla] sommità al bivio della via della Pa[r]rocchia.

L'asta si apre sul dato di L. 3299[...] e l'importo di delibera vien cor[ri]sposto in sei uguali rate a misu[ra] dell'avanzamento del lavoro e co[me] indicato nel capitolato d'appalto, [o]stensibile in questa segretaria ne[lle] ore d'ufficio.

Ogni aspirante deve cautare la s[ua] offerta col previo deposito di L. 3[...] oltre a L. 100 in denaro pelle p[re]sunte spese d'asta.

Con altro avviso si farà conosc[ere] il risultato dell'asta ed il termi[ne] utile pel miglioramento del ventesim[o].

Dall'Ufficio Municipale di Sutrio,
il 30 aprile 1877.

Il Sindaco
Gio. Batt. Marsilio

Il Segretario
P. Dorotea.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.